

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 14

NCTN - Numero catalogo generale 00001923

ESC - Ente schedatore S11

ECP - Ente competente S109

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione pala d'altare

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna con Bambino e San Nicandro, San Marciano, San francesco d'Assisi

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Molise

PVCP - Provincia IS

PVCC - Comune Venafro

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo secc. XVI/ XVII

DTZS - Frazione di secolo fine/inizio

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1590

DTSF - A 1610

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore attribuito

AUTR - Riferimento all'intervento pittore

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AUTN - Nome scelto Hendricksz Dirk detto Teodoro d'Errico

AUTA - Dati anagrafici ante 1567/ 1618

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001006
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Madonna; Gesù Bambino; San Nicandro; San Marciano; San Francesco d'Assisi. Attributi: (San Nicandro) palma del martirio. Attributi: (San Marciano) palma del martirio. Attributi: (San Francesco d'Assisi) stigmati. Abbigliamento religioso: (San Francesco d'Assisi) saio.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Il notevole dipinto si può ragionevolmente ritenere opera di Teodoro d'Errico, il pittore fiammingo documentato a Napoli dal 1574, nel quale si combinano in modo originalissimo maniera italiana e verità naturalistica nordica. Ricorrono infatti in quest'opera i suoi manierismi tipici, le figure allungate, le mani bellissime e affusolate, i panneggi sfaldati dai bordi ondulati, la materia pittorica fusa e tenera, la sofisticata eleganza dell'insieme. La Madonna, florida e longilinea, con gli occhi leggermente sporgenti come altre Vergini del pittore fiammingo è resa in pasta tenera e sfumata con finezze eccezionali nel colorito roseo, nei biondi capelli sciolti e nel leggero velo trasparente che vi si poggia delicatamente. L'attribuzione del dipinto a Teodoro d'Errico (suggerimento orale di Giovanni Previtali) è confermata dagli stringenti confronti con altre opere del maestro nella tipologia delle figure, nella posizione delle gambe quasi in equilibrio instabile con appoggio sulla posteriore e torsione in avanti del busto (vedi il Santo a destra e la figura a destra nel riquadro del soffitto di San Gregorio Magno col Martirio del santo e nello stesso riquadro il grande angelo, o figura dell'armigero a sinistra nella Decollazione del Battista in S. Maria di Donna Romita), nelle somiglianze fisionomiche ad esempio tra i due santi martiri della nostra tavola e la figura di Cristo nell'Incoronazione della Vergine sempre in San Gregorio Armeno o nella Resurrezione in San Domenico Maggiore in cui ricorrono anche le pose manierate e quasi affettate degli astanti. In quanto poi al gruppo superiore degli angeli intorno alla Vergine il confronto più convincente è con la pala della chiesa dell'Assunta in Santa Maria a Vico in cui si ripetono atteggiamenti, gesti, colori e panneggi. Dal quadro di Vico può essere derivato anche l'angelo dell'Annunciazione in Santa Maria della Sapienza attribuita a Francesco Curia, così simile all'angelo a destra della Vergine nel nostro dipinto. Nel gruppo in basso è inusuale la figura di San Francesco, (forse omaggio ai cappuccini del convento) la cui forte inclinazione e la spazialità del gesto sono chiare riprese dal Barocci (vedi la figura di San Domenico nel dipinto raffigurante la Madonna del Rosario nella chiesa di San Rocco a Senigallia). In tutta la tavola sono da rilevare l'alto livello</p>

qualitativo e i bellissimi accrodi di colori pastello azzurro, giallo chiaro, viola malva e rosa, specie nella zona superiore.

## **TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

### **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

**CDGG - Indicazione  
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAPPSAE CB 1277

### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Valente F.

**BIBD - Anno di edizione**

1971

**BIBH - Sigla per citazione**

00005294

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 224

## **AD - ACCESSO AI DATI**

### **ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

**ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

Scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

## **CM - COMPILAZIONE**

### **CMP - COMPILAZIONE**

**CMPD - Data**

1973

**CMPN - Nome**

Bonagura C.

**FUR - Funzionario  
responsabile**

Mortari L.

### **RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

**RVMD - Data**

2006

**RVMN - Nome**

ARTPAST/Mastrantuono C.

### **AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

**AGGD - Data**

2006

**AGGN - Nome**

ARTPAST/Mastrantuono C.

**AGGF - Funzionario  
responsabile**

NR (recupero pregresso)